

Una passione lunga 40 anni è quella che unisce identità, scopi, progetti e obiettivi dell'attività di San Donà di Piave. Un percorso accomunato dalla cultura della partecipazione e diretto alla sensibilizzazione, alla formazione, alla conoscenza, al confronto e allo stimolo ad abitare con consapevolezza e responsabilità il mondo del media

San Donà di Piave: 40 anni di attività

suggeriti da passato, presente e futuro

Il 18 marzo 2017 ricorrono i 40 anni di attività associativa territoriale dell'AlAART a San Donà di Piave: nello Statuto nazionale l'associazione trova la sua identità, gli scopi, gli obiettivi e i destinatari dei propri interventi. Nel tempo, intesse rapporti di collaborazione con altre associazioni culturali e sociali locali. L'essere presente nella Consulta del Volontariato della Città e nella Consulta Diocesana "Scuola, Educazione e Università" (Diocesi di Treviso), incarica l'idea di associazione che dialoga e fa rete con le altre risorse del territorio, diventando parte di un servizio corale alla persona, alla comunità, alla cultura della partecipazione.

I primi tre sono all'insegna di far conoscere l'AlAART: cos'è, cosa fa e a chi si propone. Dall'80 avvia un'intensa attività diretta sia all'interno dell'Associazione sia verso l'esterno: corsi di formazione per i soci e la costituzione del "Gruppi di Ascolto", in cui "co-abilitare le visioni" attraverso la lettura critica del programma TV, corsi di affabetizzazione al linguaggio mediale rivolti a insegnanti e genitori; interventi con progetti nelle scuole materne, elementari e medie ideati in collaborazione con l'AlAART di Trento, che propone itinerari e materiali operativi curati da Cecilia Salizzoni. Tale cammino di sensibilizzazione e formazione è avvalorato dalla presa di coscienza che il "linguaggio totale", rappresentato dai mass-media, va affrontato entrando nella grammatica e sintassi dei testi critici. Nei primi anni '80, in collaborazione con la Sezione di Venezia, organizza sondaggi estesi a tutta la provincia per la valutazione qualitativa dei contenuti dei programmi e per la quantificazione del consumo televisivo, cercando di definire il rapporto TV/Telespettatore. Partire quindi dalla conoscenza delle abitudini televisive nel territorio locale e promuovere consapevolezza sull'impiego del tempo libero, sull'elaborazione critica dei messaggi sapendo cogliere le intenzioni comunicative di chi produce. I dati raccolti sono interpretati e resi pubblici tramite conferenze, convegni, incontri con genitori e insegnanti, avviando un dialogo costruttivo tra l'Associazione e le agenzie educative. Negli anni '90, si organizzano corsi con la partecipazione dell'IRRSaE Veneto (attuale Ufficio Scolastico Regionale), puntando su tre grandi ambiti: l'informazione televisiva - come leggere il Tg, la pubblicità, la narrazione filmica. "Va' e porta" è il motto dell'Associazione che vuole espandere lo sguardo sulla comunicazione attraverso i docenti che si formano e realizzano nelle scuole i progetti di media education. Rai 3 raccoglie ogni anno ragazzi che arrivano agli studi di Palazzo Labia avendo realizzato con l'AlAART percorsi di lettura del Tg in classe, comparata all'informazione su carta stampata. Negli

anni che volgono al Terzo Millennio, l'AlAART rafforza la convinzione del proprio ruolo in risposta all'emergenza educativa rispetto ai nuovi media. Il progresso delle tecnologie nell'ambito della comunicazione interpella, infatti, a formare nuove competenze e, ad un tempo, guardare alla persona e alla sua irrinunciabile dimensione umana. Per la Presidente Dori Padovan Dus, occorre dare strumenti per essere all'altezza della tecnologia e, accanto, essere presenti con iniziative di stimolo a promuovere pensiero, capacità di comprensione e discernimento nel mondo della comunicazione globalizzata, in uno scenario sempre più multimediale e multiculturale. Nel 1999 l'AlAART di San Donà di Piave avvia un rapporto continuativo di conoscenza e confronto con il MED, attraverso la partecipazione di propri soci alla Summer School: lo scopo è collaborare alla costruzione e diffusione della cultura del-la comunicazione attraverso buone pratiche condivise. I progetti, rivolti a ogni ordine di scuola, sono allargati ad altri ambiti di formazione: famiglie, educatori, Università per la Terza Età e altre associazioni; essi sono studiati per essere realizzati in percorsi continuativi, per favorire il pieno raggiungimento dei traguardi formativi ("Media e identità", "Sguardi mediati", "Cittadini informati" sono progetti tuttora in atto in collaborazione con il MED, con l'AlAART, con i Comitati UNICEF provinciali). Dal 2004, con la Presidente Giuliana Balestra prima e la Presidente Regionale Gabriella Zago poi, l'AlAART continua la propria esperienza mantenendo collaborazioni programmatiche con la Sezione di Trento e con il Comitato scientifico dell'AlAART Nazionale e del MED. I media tradizionali e digitali rimangono oggi al centro dei progetti, delle iniziative e dei convegni dell'AlAART Veneto, spostando il focus dal mezzo alla persona, il "media" per eccellenza. Ceretti e Padua (2016, p. 72) coniano il termine "educazione": [...] il complesso itinerario formativo che prende in carico l'abitare nei media digitali il quotidiano - [...] azioni, abitudini, relazioni, gesti, pensieri, emozioni - facendone l'occasione per sviluppare "classiche" qualità esistenti, capaci di dare forma a un profilo personale ricercato, eleggante, beneducato», profondamente e degnamente umano. L'impiego alarino è dunque promuovere l'educare a vedere e a vedersi, a interpretare le narrazioni e a narrarsi dentro i contesti sociali della Rete, consapevoli che «i media ci attraversano» (Galliani, 2016) e per questo «fare in modo che i nostri bambini e ragazzi li possano attraversare con consapevolezza, creatività e senso di responsabilità» (Rivolteira, 2016). Un cammino condiviso tra l'audacia e la speranza, che chiede non solo di iscriversi, ma di «immorarsi dell'AlAART» (Dori Padovan Dus).